

ALTERITÀ E COMPLESSITÀ

Collana di Filosofia morale e Scienze umane

7

Direttore

Carla DELLA PENNA
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Comitato scientifico

Francesco BELLINO
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Dorella CIANCI
Libera Università degli Studi “Maria SS. Assunta” (LUMSA)

Valentina HAXHIYMERI
University of Elbasan Aleksander Xhuvani

Giulio LANCIONI
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Maria SINATRA
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

ALTERITÀ E COMPLESSITÀ

Collana di Filosofia morale e Scienze umane



La centralità dell'altro come paradigma etico

La collana accoglie lavori di numerose discipline che hanno come comune denominatore la centralità della persona umana — in particolar modo la pratica filosofica, la bioetica, il *counseling*, l'etica della comunicazione e tutte le scienze umane. Il motivo conduttore è il paradigma etico per la lettura della realtà complessa di una società in continuo cambiamento, variegata, la cui chiave interpretativa può essere proprio la Filosofia viva — intendendo con ciò l'attitudine del filosofo a porre quesiti, profondi e complessi, ricercando delle risposte a problemi di carattere esistenziale.

Il titolo parte dal valore dell'Altro, tema fondante dell'etica di Todorov, e pone l'accento sulla complessità, il “pensiero complesso” di Edgar Morin, nodo che lega tutti i saperi. Il filosofo non agisce in superficie ma va in profondità, pone quesiti fondamentali per l'esistenza di ciascuno e per le norme morali di tutti, stabilendo l'attenzione in particolar modo sul pieno riconoscimento dei diritti, sulla tutela dell'infanzia, sul rispetto della vita e dell'altro come pilastri fondamentali della Filosofia morale.

La sfida è di puntare su una pratica filosofica basata su criteri di umanità e di solidarietà, laddove l'essere umano è accomunato in un destino di confronto e di condivisione.

I volumi inseriti nella collana saranno sottoposti a *peer reviewing* come previsto dalla normativa CUN in vigore per l'Area 11.

Raffaele Sinno

Le identità dei generi

Valutazioni e prospettive

Prefazione di
Francesco Bellino

Postfazione di
Carla Della Penna





Aracne editrice

Copyright © MMXXI

ISBN 978-88-255-3904-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: **Roma**, aprile 2021

La vita è sempre più forte delle teorie della vita. La Bioetica dovrà sempre indicare alla Scienza i sentieri dell'umano.

RAFFAELE SINNO

*Dedico questo studio a coloro che mi hanno allevato
e a quelli che portano nel loro cuore il mio amore.*

A Francesca, universo di dolcezza

Indice

- 13 *Prefazione*
di Francesco Bellino
- 17 *Introduzione*
- 27 **Capitolo I**
L'identità di genere
1.1. Embriologia dell'apparato genitale, 33 – 1.2. Classificazione DSD, 39 – 1.3. DSD da anomalie cromosomiche e gonadiche, 43 – 1.4. DSD per alterazioni ormonali, 49 – 1.5. DSD 46Xx da alterazioni gonadiche, 54 – 1.6. DSD 46 xx da alterazioni ormonali, 56 – 1.7. Complesso estrofia-epispadia (EEC), 59.
- 63 **Capitolo II**
L'assegnazione di genere
2.1. La diagnosi nelle DSD, 63 – 2.2. Terapia chirurgica, 74 – 2.3. La terapia ormonale e trattamento sostitutivo, 83 – 2.4. La terapia nell'iperplasia surrenale congenita (CAH), 91.
- 95 **Capitolo III**
Le identità dei generi e gli aspetti sociali
3.1. Dalla medicalizzazione all'emersione sociale, 95 – 3.2. Gli orientamenti sociali e le identità dei generi, 107.

- 129 **Capitolo VI**
 Il confronto etico tra i generi
 4.1. L'attuale dibattito etico, 129 – 4.2. Le prospettive etiche ed educative dei generi: una stagione del postumano?, 143.
- 167 **Capitolo V**
 La legislazione internazionale
 5.1. USA, 170 – 5.2. Il resto del continente americano, 181 – 5.3. Europa: il caso Coman, 184 – 5.4. La legge sulla modifica del genere di Malta, 191 – 5.5. La situazione in Italia, 195 – 5.6. Il continente australiano, 202 – 5.7. Il resto del mondo, 205 – 5.8. La Yogyakarta e la Y 10 Plus, 210.
- 215 *Conclusioni*
- 223 *Postfazione*
 di Carla Della Penna
- 225 *Bibliografia*
- 259 *Elenco abbreviazioni*
- 263 *Indice dei nomi*

Prefazione

FRANCESCO BELLINO*

L'unica cosa certa, affermava nel 1995 lo storico Lawrence Stone, è che «in tutta la storia della civiltà occidentale una “sessualità normale” non è mai esistita. La sessualità è un prodotto culturale che ha subito nel tempo mutamenti continui e talvolta drammatici, e tutto lascia pensare che si preparino per un futuro non troppo lontano delle trasformazioni ancora più sorprendenti».

Un'espressione attuale della complessità della sfera sessuale è la seguente indicazione dei diversi tipi di orientamento sessuale:

- *genere maschile e femminile*;
- *LTGBQIA*, acronimo che indica la possibilità di essere lesbiche, transgender, gay, bisessuali, queer, intersessuali, asessuali;
- *cis-gender*, ossia l'appartenenza a un preciso orientamento biologico del sesso, cui non sempre corrisponde quello psicoaffettivo, oppure emozionale;
- *cishet*, in cui i soggetti sono orientati verso entrambi i sessi, senza una prevalenza o preferenza netta;
- *trans-gender*, ossia una persona che presenta dei genitali di un sesso e con tendenze precise del sesso opposto;

* Ordinario di Filosofia morale e Bioetica, presidente SIBCE.

- *queer*, termine che indica un netto rifiuto di qualsiasi etichetta sessuale, compresa quella LTGB;
- *gender Fluid*, sono persone che modificano il proprio orientamento sessuale secondo circostanze mutevoli e con imprecise rappresentazioni.

Il merito di questo libro è duplice: scientifico e bioetico.

Sinno ha approfondito in modo chiaro e documentato la ricca fenomenologia delle identità di genere, facendoci entrare scientificamente senza pregiudizi nell'umanità delle persone al di là di tutte le etichette e le discriminazioni dei diffusi e disumani luoghi comuni. In tal modo decostruisce modelli discriminatori e ci richiama a «un nuovo sguardo del genere».

Sinno non ignora che nelle società occidentali è in atto una profonda revisione critica della cultura maschilista e sessista, a cui si contrappone una cultura «trasgressiva, individualista, connotata da una confusione ideologica».

A livello bioetico, contro facili e confezionati giudizi, Sinno ritiene che «l'impegno comune sia quello di far implementare una cultura che dal rispetto della diversità sia capace di una serena rivalutazione del valore di ogni essere umano, non più ghettizzato poiché transgender, oppure considerato anacronista per la sua scelta binaria. I disturbi dell'identità (*Gender Identity Disorder*)(GID) sono complessi e non del tutto compresi».

Sinno invoca «un rinnovato pensiero critico», che «consentirà alle future generazioni di valutare e riconoscere le diverse esigenze antropologiche che si profilano all'orizzonte: dalla storia delle accuse reciproche a quella del riconoscimento della comune e interdipendente dignità dei generi».

Questo libro è un contributo coraggioso e innovativo, in un contesto magmatico, alla costruzione di «una tensione feconda di reciprocità tra i generi, non uno scontro che esclu-

da i differenti approdi». Addita «la possibilità di una pacifica convivenza tra identità binaria e quella dei generi multipli per tessere insieme un'accoglienza delle diversità».

Essendo l'essere umano unico e, come scrive Simone Weil, con un destino eterno, si impone un solo obbligo incondizionato: il rispetto.

La motivazione più profonda della ricerca di Sinno è un autentico e appassionato rispetto dell'essere umano, per il solo fatto che è un essere umano.

Introduzione

Il dibattito sull'identità dei generi si è cristallizzato in un confronto sociopolitico, culturale, etico-scientifico, che risente della netta opposizione tra i sostenitori del rispetto naturale della costituzione dei sessi e coloro che ritengono questa dicotomia un retaggio del passato. Essi asseriscono che tale scelta rispecchi in modo esclusivo le motivazioni, le sensazioni e le proposizioni individuali. Allo stato attuale si possono indicare diversi tipi di orientamento sessuale che sono:

- *genere maschile e femminile*;
- *LTGBQIA*, acronimo che indica la possibilità di essere lesbiche, transgender, gay, bisessuali, queer, intersessuali, asessuali;
- *cis-gender*, ossia l'appartenenza a un preciso orientamento biologico del sesso, cui non sempre corrisponde quello psicoaffettivo, oppure emozionale;
- *cishet*, in cui i soggetti sono orientati verso entrambi i sessi, senza una prevalenza o preferenza netta;
- *trans-gender*, ossia una persona che presenta dei genitali di un sesso e con tendenze precise del sesso opposto;
- *queer*, termine che indica un netto rifiuto di qualsiasi etichetta sessuale, compresa quella LTGB;

— *gender Fluid*, sono persone che modificano il proprio orientamento sessuale secondo circostanze mutevoli e con imprecise rappresentazioni.

Si sono modificate, e vanno sempre più mutando, i termini della questione dell'orientamento sessuale: da un'analisi di carattere scientifico si è passati a una visione in cui l'individuazione del genere diviene una libera scelta personale. Nelle nostre società postmoderne si è diffusa acriticamente l'idea che l'autodeterminazione sia di per sé un traguardo, senza considerare che l'assenza di un reale percorso di accettazione della propria identità genera conflitti e disturbi relazionali. Le trasformazioni culturali e politiche, avviate negli anni Sessanta del XX secolo, hanno evidenziato che il classico confronto oppositivo tra il maschile e il femminile non limita affatto l'espressione di altrui identità. Recenti ricerche sociologiche dimostrano che, nelle relazioni di genere le differenze e le dicotomie non annullano le possibilità di costruire–decostruire molte altre configurazioni, poiché: «nel mondo contemporaneo si creano fortissime gerarchie di potere tra gli uomini che non possono essere ridotte, in alcun modo, a differenza tra il maschile e il femminile»¹. Tali trasformazioni hanno avviato una rivoluzione che solo apparentemente si è riscattata da imposizioni culturali e politiche. Un esame più attento dell'argomento evidenzia che è in atto un percorso storico e ideologico di liberazione da qualsiasi vincolo della tradizionale società umana. Per questo motivo il corpo umano diviene un laboratorio simbolico di nuovi orizzonti, con dinamiche che ten-

1. ROBERT W. CONNELL, *Questioni di genere*, tr. it. Rossella Ghigi, (a cura di Roberta Sassatelli), il Mulino, Bologna 2006, 39. La questione dell'egemonia del maschile e di un suo ripensamento è stata studiata in ROBERT W. CONNELL, JAMES MESSERSCHIMDT, *Hegemonic masculinity. Rethinking the concept* in «Gender & Society», 2005, 19, 6, 829–859.

tano di superare il concetto di limite naturale, una diaspora del determinismo in una vita senza coercizioni o barriere cui rispondere. Siamo di fronte, senza alcun dubbio, a prospettive che esulano dalla semplice accettazione e/o diritto personale di esprimere e tutelare un'identità diversa. L'inchiesta della giornalista Katia Couric, che ha intervistato migliaia di persone dichiarate gender negli USA, decreta: «Siamo oltre il classico *li credò maschio e femmina*, immersi in *ambiguità* senza confini e/o pregiudizi»². Il concetto fondamentale di queste posizioni consiste nel riaffermare il diritto di opzione del proprio sesso, dimostrando l'incongruenza, la falsità e l'inutilità sociale dell'assegnazione dell'identità secondo le regole naturali. Le conclusioni di tale notevole casistica sono racchiuse nel commento finale della cronista americana: «La teoria gender non esiste, la rivoluzione sì»³. Tale contraddittoria dichiarazione fa emergere che l'obiettivo reale di questo movimento sia quello di affermare la variabilità come esigenza, oltre che superare definitivamente qualsiasi forma di ghettizzazione. È prospettare la fluidità come sistema, oltre il binario, al di là della stessa pluralità, il prevalere di un'ambiguità senza mete, l'intercambiabilità come fuga dalla responsabilità di essere e non solo apparire. Quest'operazione d'apparente progresso presenta, tuttavia, diversi sviluppi negativi e critici. I dati dell'Human Rights Campaign, del 2012, confermano che ben il 6% degli adolescenti LTGB si definisce *Gender Fluid*, con il risultato che essi non sono in grado di definire una loro posizione familiare e sociale⁴. La stessa comunità *Gender Queer* consiglia, ai giovani che si dichiarano tali, di intraprendere

2. KATIA COURIC, *Gender: La rivoluzione*, in natgeotv.nationalgeographic.it/gender/la-rivoluzione (acc. 21/07/2019).

3. KATIA COURIC, *op. cit.*

4. ELISABETH BIRCH, *Human Rights Campaign: So much more than a fund*, in «Human Right Campaign», 2-3, Archives from original, 2012-2013.

un percorso formativo di accettazione e verifica, in modo da evitare fenomeni di autolesionismo e suicidi che si registrano in forte aumento, come dimostra la casistica a riguardo⁵. Nel 2010, il WPATH (World Professional Association for Transgender Health)⁶ dichiarò la necessità che la non conformità al genere binario non fosse considerata una forma psicopatologica. Per tale motivo l'identità di genere, non associata in modo stereotipato al sesso assegnato alla nascita, doveva essere intesa quale espressione della diversità umana. Quest'affermazione è opposta a quella idea che riconosce la normalità all'interno di un concetto binario. Tale visione considera tutte le altre manifestazioni fisiche o psicologiche non in linea con il sesso biologico, espressioni di errori o malformazioni congenite, oppure da inserire in un'indagine psichiatrica. È fondamentale, per una corretta impostazione dell'argomento, chiarire i termini che si utilizzano. Esiste un *sesso cromosomico*, legato al possesso del cariotipo 46XX o 46XY che, in assenza di mutazioni genetiche, o di altre interferenze, si associa allo sviluppo di un apparato genitale rispettivamente femminile o maschile. Il *sesso biologico* maschile o femminile è definito dai cromosomi sessuali, dagli ormoni, dalla conformazione dei genitali esterni e interni e dalla conseguente conformazione corporea. L'identità di genere è quella condizione in cui un individuo si percepisce e s'identifica. Si parla di *non conformità* quando una persona, nelle sue diverse espressioni psico-fisiche, non si riconosce nel fenotipo sessuale attribuito alla nascita per convenzioni sociali. Un individuo può essere *cisgender* o *transgender* poiché presenta comportamenti e ten-

5. JENNIFER A. EPSTEIN, *Gender — Specific Risk Factor for Suicidality among High School Student*, «Archives of Suicide Research», 2010, vol. 14, issue 3.

6. WPATH: *De-Psychopathologisation Statement 2010*, <https://www.wpath.org/policies> (acc. 10/07/2019).